

Il concetto di paternità nel pensiero arcaico e greco



Anselmo Grotti
Fausto Moriani

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.mondobimbiblog.com/wp-content/uploads/2010/03/padre-e-figlio1.jpg>

L'origine del termine

- L'etimologia è analoga nelle lingue indoeuropee, ma il significato non è certo
 - Πατήρ, greco
 - Pater, latino
 - Father, inglese
 - Vater, tedesco
 - Père, francese
 - Fadar, gotico
 - Fatar, alto tedesco



http://www.centrofrassati.it/sp_img/padre%20e%20figlio%2010.jpg

Proteggere

- Il significato più probabile è quello riferito alla “protezione”
- Contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere non fa riferimento alla procreazione
- Nella cultura antica non c'è rapporto tra atto sessuale, gravidanza e parto

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA



<http://i47.tinypic.com/214vcea.jpg>

Le civiltà arcaiche

- Studi dell'antropologo Malinowski
 - Isole Trobriand, Nuova Guinea, 1915-1918
- Società matrilineare
 - Il padre
 - È solo l'uomo sposato, colui che vive nella stessa casa della madre. Gioca con il bambino
 - Lo zio materno
 - Il riferimento e l'autorità. Lo inserisce nel clan totemico materno.
 - Fenomeno dell'avuncolato (avunculus, zio materno)

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.missioni.fratiminorier.it/images/missionier/papua-nuova-guinea-grande.jpg>

Il culto della fecondità

- La fecondità è femminile
 - Ma non avviene per partenogenesi
 - È legata a fenomeni della natura
 - La pioggia
 - Una stella
 - Il vento
 - Una sorgente d'acqua
 - Un frutto
 - La luna
 - Le “Veneri” del Paleolitico



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

L'influenza di Bachofen

- Jacob Bachofen 1815-1878

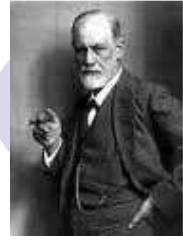
- Studioso svizzero, storico delle religioni
- *Storia del matriarcato*, 1861
 - Opera ponderosa, poco letta dai contemporanei
 - Era “ginecocratica” nel Mediterraneo pelasgico con intlussi da Oriente
 - Ad esempio, secondo Erodoto i Lici davano ai figli il nome materno, non quello paterno
 - A volte facevano così anche i Romani
- Criticato da Benedetto Croce



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

[http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/Johann_Jacob_Bachofen.jp](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/Johann_Jacob_Bachofen.jpg)
g

Il matriarcato arcaico in Freud



- *Totem e tabù*, 1912-13
- *Uomo Mosè e la religione monoteistica*, 1934-38
 - La madre prende il sopravvento dopo che i figli hanno ucciso il padre primitivo
 - “il potere paterno fu infranto e le famiglie si organizzarono secondo il matriarcato”
 - Il ritorno del patriarcato ha rappresentato “una vittoria della spiritualità sulla sensibilità, cioè un progresso di civiltà, giacchè la maternità è provata dall’attestazione dei sensi, mentre la paternità è ipotetica, costruita su una deduzione e una premessa. Schierarsi dalla parte dei processi di pensiero piuttosto che della percezione sensoriale, si dimostra un passo gravido di conseguenze”

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://t1.gstatic.com/images?q=tbn:srBFvLEmJ6lggM:http://priority.com/ital/images/freud2007.jpg>

Il passaggio al patriarcato in Freud

- “Progredire spiritualmente vuol dire decidere contro la diretta percezione dei sensi e in favore dei cosiddetti processi intellettuali superiori, ossia i ricordi, le riflessioni, i processi deduttivi. Vuol dire ad esempio stabilire che la paternità è più importante della maternità, sebbene non sia come quest’ultima accertabile mediante la testimonianza dei sensi; il bambino deve quindi portare il nome del padre ed esserne l’erede”

○ *L'uomo Mosè*



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://recantodaspalavras.files.wordpress.com/2008/03/freud02_pribor.jpg

Fromm: la madre e il padre

- Erich Fromm 1900-1980

- Psicoanalista e sociologo tedesco

- *L'arte di amare*, 1956

- *“La madre è l'origine della nostra vita: è natura, anima, oceano; il padre non rappresenta nessuna forza della natura. Ha pochi legami con il bambino durante i suoi primi anni di vita, e la sua importanza per il bambino, in questo primo periodo, non può essere paragonata a quella della madre. Ma mentre il padre non rappresenta il mondo naturale, rappresenta l'altro polo, quello dell'esistenza umana; il mondo del pensiero, dell'uomo che fa, della legge, dell'ordine, della disciplina, del lavoro e dell'avvenire. Il padre è colui che insegna al bambino, che gli mostra la strada del mondo”.*



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.erichfrommfirenze.org/Foto/erich-fromm.jpg>

Fromm: perché Bachofen è stato così criticato?

- *Il linguaggio dimenticato, 1951*
 - *“La violenza delle opposizioni a queste tesi del matriarcato fa sorgere il sospetto che queste critiche non fossero completamente esenti da un pregiudizio prevalentemente emotivo contro una teoria così estranea ai pensieri e ai sentimenti della nostra civiltà patriarcale”*

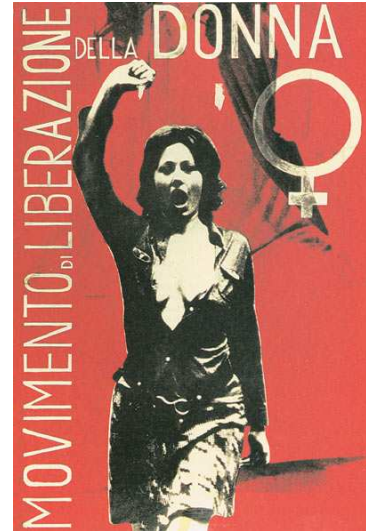


© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.bibrax.org/images/catalo1.jpg>

Il femminismo

- Soprattutto negli anni Settanta del secolo scorso
- Fase matriarcale del Paleolitico
 - Da 2 milioni a 10.000 anni fa
- Forte ripresa degli studi di Bachofen
 - Anche se con intenzioni diverse: per il femminismo si trattava di dimostrare che il maschilismo è un fenomeno storico, quindi superabile; per Bachofen invece il matriarcato era una forma arcaica, il cui abbandono è stato *“l’emanciparsi dello spirito dal mondo naturalistico dei fenomeni”*.



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://cblog.thule-italia.org/uploads/femminismo2au0.jpg>

Le critiche a Bachofen

- In Italia, oltre al citato Benedetto Croce:
- Raffaele Cantarella 1898-1977
 - Grecista
 - *La letteratura greca classica*, 1973
 - È vero che Esiodo genealogizza “ex matre”, a differenza di Omero che genealogizza “ex patre” ma non bisogna “volerne trarre, come pure è stato fatto, esagerate conseguenze (di società matriarcale, ecc)”.
- Eva Cantarella 1936
 - Figlia di Raffaele, storica del diritto
 - *Passato prossimo*, 2003
 - “Il potere delle donne come desiderio di un mondo migliore”.

Scoperte biologiche e risvolti sociali

- Il collegamento tra atto sessuale e fecondazione risale a circa il 5000/4000 a.C.
- In precedenza la gravidanza rappresentava un “evento” privo di causa certa, collegandosi a una concezione del tempo onirica
 - Gli eventi “galleggiano” nel tempo senza una sequenzialità, senza un rapporto causa-effetto, senza essere prevedibili o tantomeno dominabili (se non tramite riti magici e preghiere agli dei dall’esito incerto)
 - Individuare un “padre” come causa della nuova vita porta a una analogia con il successivo concetto di causa, che in date circostanze produce in modo certo una conseguenza.



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://www.albanesi.it/dietaitaliana/BLU/Articoli/Imma/gravidanza_e_dieta_italiana.jpg

Nuove divinità maschili

- Nell'età arcaica dominano le "Veneri"
- A partire da circa 6.000 anni fa compare accanto alla Dea Madre un giovane sposo
 - All'inizio in posizione subordinata, figlio-amante o servitore

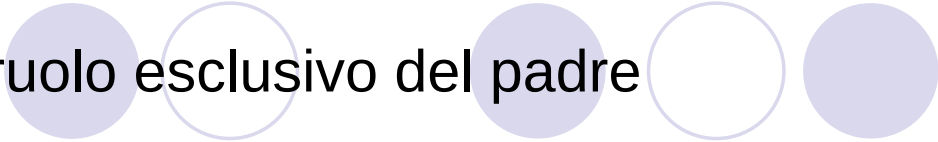
Il padre nella
società primitiva



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA



http://www.wilsonsalmanac.com/images1/adonis_by_waterhouse1.jpg



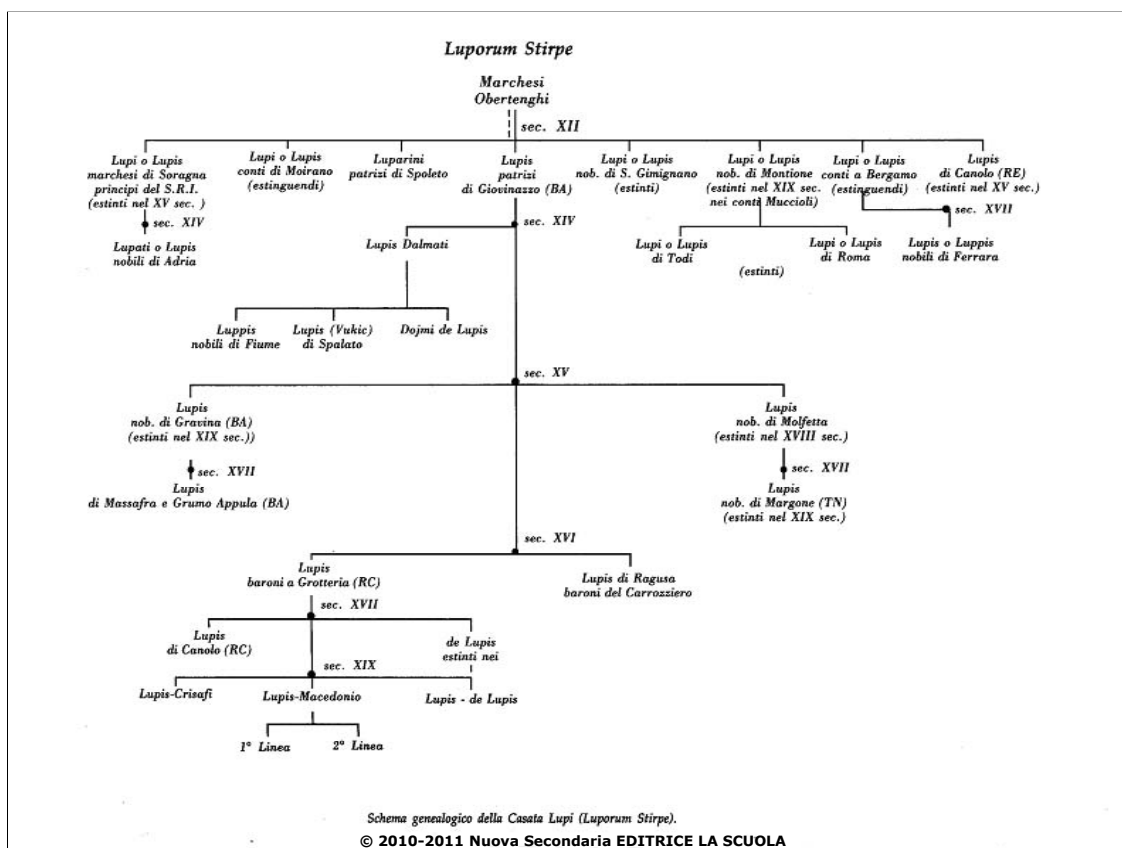
Il ruolo esclusivo del padre

- Euripide

- “Mi generò mio padre, mi partorì tua figlia, fu il solco che accoglieva il seme altrui; niente padre, niente figlio. Ne conclusi che dovevo la mia esistenza più all’iniziatore della mia stirpe, che non alla donna che mi aveva nutrito” (Oreste).

- Eschilo

- “Coei che viene chiamata madre non è generatrice del figlio, bensì soltanto nutrice del germe appena in lei seminato. È il fecondatore che genera: ella, come ospite a ospite, conserva il germoglio” (Eumenidi)



<http://www.lupi.it/Schema%20genealogico%20Luporum%20Stirpe.jpg>

I pareri dei filosofi

- Platone, *Le Leggi*
 - I “polifemi” sono i primi padri di famiglia
- Vico, *La Scienza Nuova*, 1725 (1730, 1744)
 - I padri primitivi, “polifemi” o “giganti”, ancora più simili ad animali che a uomini, formarono la famiglia nelle grotte.
 - “Tutti i padri erano sovrani nelle loro famiglie”



Sia pure in modo non consapevole realizzarono una “*idea ottima*”: “*la qual è che i padri col travaglio e con l'industria lascino a' figliuoli patrimonio, ov'abbiano e facile e comoda e sicura la sussistenza, anco mancassero gli stranieri commerci, anco mancassero tutti i frutti civili, anco mancassero esse città, acciocchè in tali casi ultimi almeno si conservino le famiglie, dalle quali sia speranza di risurger le nazioni*”

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.yorku.ca/ylife/2006/11-Nov/11-20/images/vico.jpg>

Il padre come figura dell'autorità

- Letteratura sumerica (4000-1500 a.C.)
 - *Il padre e il figlio scapestrato*
 - *Istruzioni di Shuruppak a suo figlio Ziusudra*
- Babilonia
 - Codice di Hammurabi, 1792-1750 a.C.
- Testi indiani Veda, 1500-800 a.C.
 - Il padre ha una autorità assoluta in famiglia
 - È responsabile davanti alla legge e alla società delle sue azioni, di quelle della moglie e di quelle dei figli
- Leggi assire, circa 1000 a.C.
 - I delitti commessi in ambiti familiari sono puniti direttamente dal padre, con l'appoggio dell'autorità giudiziaria
- Jung, *Simboli della trasformazione*, 1912
 - "Il padre è il rappresentante dello spirito, la cui funzione è quella di opporsi alla pura istintualità. Questo è l'ufficio archetipico che a lui compete indipendentemente dalle sue qualità personali"

La Grecia antica

- **Suddivisione storica**
 - Periodo omerico, 1200 a.C
 - Periodo arcaico, 800-550 a.C.
 - Periodo classico, V-IV sec. a.C
 - Periodo ellenistico, 336-31 a.C
 - Periodo romano, 31 a.C – 565 d.C
- **Suddivisione geografica**
 - Città
 - Atene
 - Sparta
 - Campagne
- **Molte differenze ma un elemento comune**
 - Dominio della figura paterna sulle donne e sui fanciulli



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

<http://www.comune.jesi.an.it/conti/alunni/GINA04/GEO030405/EUROP/GRECIA/carta.jpg>

L'abbandono dei bambini (“esposizione”)

- Il teatro ci narra di abbandoni spesso di bambine
 - Ad Atene compito del padre
 - A volte dalla madre, di nascosto, per lo più dopo un parto clandestino
 - Aristofane, *Le Rane*: un bambino abbandonato in una pentola
 - A volte raccolti
 - Da coppie senza figli
 - Da sfruttatori che li avrebbero venduti o avviati alla prostituzione
 - A Sparta compito dell'assemblea degli anziani della tribù
 - Sui monti del Taigeto
- Aristotele
 - Si può abbandonare un bambino nato deforme, non lo si deve fare per l'eccessivo numero di figli. L'aborto è lecito se precoce, “prima che si siano sviluppate la sensibilità e la vita”, altrimenti no (*Politica*).

• A fianco: Napoli, ruota degli esposti. XIV secolo



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://www.napulegna.it/PAGINE/CHIESE/IMMAGINI/ruota_degli_esposti.jpg

Il padre deve dominare i sentimenti

- Anassagora ca 490-428

- A chi lo informa che il figlio è morto: "Nulla riferisci che mi sia inaspettato o nuovo: io sapevo che, essendo nato da me, era mortale"

- Valerio Massimo, *Detti e fatti memorabili*

- Senofonte, ca 430-355

- Quando viene informato che il primogenito, Grillo, è caduto a Mantinea si limita a togliersi la corona del capo, che indossa di nuovo quando sa che è morto da valoroso

- Aristippo, 435- ca 366

- A chi gli ricorda l'affetto verso i figli, usciti da lui risponde sputando per terra: "Anche questo è uscito da me e da noi escono anche pidocchi e vermi"

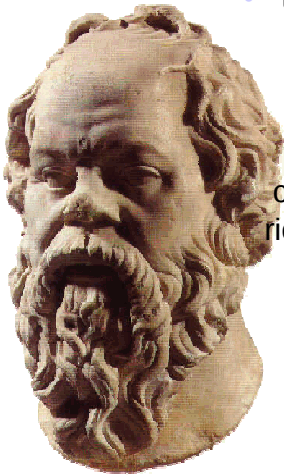
Le tappe della crescita



- Circa dieci giorni dopo la nascita il bambino viene presentato dal padre alla fratria con un banchetto
 - Il nome è scelto dal padre
- Nell'infanzia e fanciullezza è la madre che si occupa della sua educazione
 - Alcuni studiosi fanno risalire all'assenza paterna la frequenza del rapporto omosessuale tra un ragazzo prepubere e un adulto, come forma di compensazione
 - Altri vedono nel dominio della madre in questa fase il prolungamento narcisistico di una donna reclusa e frustrata
- A 18 anni il giovane si emancipava dal potere paterno (cosa che non avveniva a Roma)
- Il figlio adulto aveva l'obbligo di prendersi cura del padre anziano
 - Ma ciò non valeva per i figli illegittimi, oppure se il padre non aveva insegnato un'arte al figlio
- Gli orfani sono senza alcuna protezione
 - Con qualche eccezione per i figli dei caduti in guerra

Socrate, 469-399

● Socrate ama i suoi figli ma antepone il rispetto delle Leggi:



- “tre figlioli ho, uno già grandicello e due bambini; eppure io nessuno ve ne ho condotto qui per muovere la commiserazione vostra ad assolvermi”
- “I miei figli, quando siano fatto grandi, castigateli, o cittadini, cagionando loro gli stessi fastidi che io cagionavo a voi, se a voi sembra che si diano cura delle ricchezze o di beni altrettali piuttosto che della virtù... Se farete così, io avrò avuto da voi quel ch'era giusto che avessi: io e i miei figlioli”
- Platone, *Apologia di Socrate*

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

[http://it-it.abctribe.com/Disegni/Guide/Generiche/Maestro-scheda\(1\).jpg](http://it-it.abctribe.com/Disegni/Guide/Generiche/Maestro-scheda(1).jpg)

Platone, 427-347, *Le Leggi*



- Cura degli orfani
 - “I custodi delle leggi temano gli dei superni, che sono sensibili alla solitudine degli orfani”.
 - Gli orfani e i bambini abbandonati sono “il più grande e il più sacro tesoro”
- Il ripudio dei figli
 - Il padre deve convocare anche la moglie e i parenti di lei
- Il rispetto verso i genitori anziani
 - “Nessun dio né uomo che ha senno potrebbe mai ordinare a nessuno di trascurare i genitori”
 - Se in casa ci sono i genitori anziani: “nessuno pensi, avendo nella sua casa un’immagine siffatta presso il focolare, che avrà mai una statua più potente, qualora il suo proprietario la veneri in modo conveniente e giusto”.

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://www.emsf.rai.it/gadamer/interviste/04_platone/Platone06.jpg

Platone, 427-347, *Le Leggi*

● I delitti in famiglia: asimmetria

- Il parricidio è punito con la morte
- L'uccisione del figlio va espiata con riti purificatori, tre anni di esilio e la separazione dei genitori che mai più devono procreare assieme un figlio
- Ferire il padre implica il giudizio di un tribunale di anziani, da cui sono esclusi i parenti
- Ferire un figlio rientra nella competenza di correzione

○ Le preghiere dei genitori

- Sono ascoltate dagli dei
- Le maledizioni lanciate dai padri hanno effetti terribili

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://redescolar.ilce.edu.mx/redescolar/proyectos/acercarte/cuadros_cuentan/cuentan1/judyh02.jpg

Platone

- Eutifrone

- Un figlio va a denunciare il padre per un delitto. Socrate contesta questo comportamento

- Repubblica

- L'educazione

- “Il giovane non è in grado di giudicare ciò che è allegoria e ciò che non lo è: tutte le impressioni che riceve a tale età divengono in genere incancellabili e immutabili”: quindi non bisogna mostrare neppure nella letteratura comportamenti sconvenienti verso i padri.

- I figli in comune

- Per evitare che sia la discendenza e non il merito a determinare le carriere. La stessa generazione dei figli va fatta tramite sorteggi guidati, lo Stato allevierà i figli, che dovranno considerare genitori tutti gli adulti della generazione precedente.



© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://www.emsf.rai.it/gadamer/interviste/04_platone/Platone_raffaello.jpg

Aristotele, 384-322

● *Etica Nicomachea*



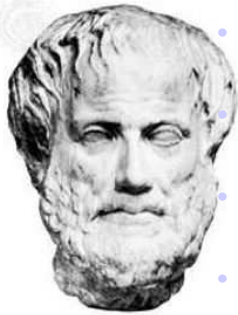
- Probabilmente prende il nome dal figlio di Aristotele
- L'amore per i figli è "naturale"
- Prevede una specifica forma di "amicizia" tra padre e figlio, asimmetrica. È analoga a quella che c'è tra il re e i sudditi
- Il padre è causa dell'esistenza del figlio (il bene più grande), dell'allevamento e della educazione
- È permesso al padre rinnegare il figlio, non il contrario
- *"I genitori amano i figli come una parte di se stessi, e i figli amano i genitori perché sono qualcosa che deriva da loro. I genitori sono più consapevoli che i figli derivano da loro [...] in generale il principio generatore è più legato al generato di quanto lo sia il generato a chi lo ha prodotto [...] I genitori amano i figli come se stessi, infatti ciò che deriva da loro è un altro se stesso, per via di separazione".*

Aristotele

Il padre nella
mitologia e nel
teatro greci



● *Politica*



- “L'autorità che il padre ha sui figli è quella del re: il genitore ha l'autorità fondata sull'affetto e sull'età più matura
- Il rapporto padre/figlio è come quello marito/moglie e padrone/servo
- Si ricordi che tutte e sei le figure citate fanno parte della “famiglia” nel senso antico del termine.
- La differenza di età non deve essere troppa, né troppo poca
- La donna dovrebbe sposarsi a 18 anni, l'uomo a 37
- L'età massima per avere figli è circa 50 anni

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

http://www.nonsolobiografie.it/personaggi/primopiano_aristotele.jpg